



# LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

N.S.Gesù Cristo re dell'universo – 21 novembre 2021

Liturgia della parola: \*Dn 7,13-14; \*\*Ap 1,5-8; \*\*\*Gv 18, 33b-37

La Preghiera: *Il Signore regna, si riveste di splendore*

Prima di tuffarci nell'Avvento, la liturgia ci mette davanti agli occhi la novità scandalosa di un Dio che presenta la sua regalità dal trono della Croce. Al centro del Vangelo di oggi c'è la Croce.

Oggi è la festa di *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*. Un titolo pomposissimo, che forse può sembrare anacronistico eppure, se ci pensiamo, è il motivo per cui hanno ucciso Gesù, c'era scritto sulla croce!

Allora, in questi giorni, per prepararmi sono venuto davanti al crocifisso e ho notato: un re con le mani forate invece di uno scettro, in testa dei chiodi invece di una corona d'oro e per trono, una croce! Verrebbe quasi da dire: "ma che razza di re ci siamo scelti".

Amici, questo è il nostro Re e non a caso è questo il simbolo dei cristiani. Parafrasando una pubblicità di qualche tempo fa', possiamo dire che...il nostro Re è differente. È un Re talmente potente da lavare i piedi ai suoi discepoli, e dare un boccone a chi lo stava per consegnare nelle mani dei suoi assassini.

Siamo sinceri: facciamo fatica ad essere discepoli di un Dio così, perché siamo tutti a caccia di vittorie, piccole o grandi che siano; perché sogniamo di essere visti, di essere riconosciuti, perché – siamo onesti – desideriamo consenso e attenzioni. Invece, il nostro re, si alimenta di un'altra logica. «*Il mio regno non è di questo mondo*», dice Gesù. Facciamo fatica a seguire un Dio che rivela la sua regalità nell'amore, nel servire e non nella pretesa d'essere servito. Facciamo fatica...

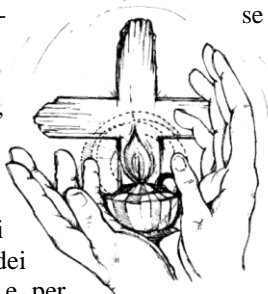
Facciamo fatica, in fondo, perché l'idea di un Dio onnipotente, che amministra in maniera autoritaria la sua giustizia, è una distorsione mentale che continuiamo a portarci dentro. Siamo sinceri: abbiamo tutti un po' paura di Dio.

La bella notizia è che Dio è onnipotente solo nell'amore! Non dobbiamo aver paura di lui perché Dio non può che giudicarci amandoci. Dio mi ama fino a morire: questa è la bella notizia del cristianesimo. Un Dio che mi ama anche se lo rinnego, anche se lo tradisco, anche se lo rifiuto. Insomma il nostro Re non pretende nulla ma semplicemente mi ama di un amore folle perché lui è il Re dei perdenti, dei malati, degli ultimi, dei sofferenti.

Il nostro Re è differente dagli altri re perché sa che l'amore o va fino all'estremo o non è amore! L'amore non si ferma prima.

Allora, fissiamo lo sguardo sulla croce, lasciamo spazio allo stupore e chiediamoci: davvero lo vogliamo un Dio così? Siamo proprio sicuri? Prima di rispondere frettolosamente osservatelo bene: è un Dio senza bacchetta magica, che si china sui piedi maleodoranti dei suoi discepoli e li lava con cura, che non toglie il dolore ma lo condivide, che non ci salva dalla morte ma nella morte, che perdona i suoi assassini, che sceglie come primo santo da canonizzare un delinquent e crocifisso come lui, che muore solo come un cane perché abbandonato da tutti i suoi amici.

«*Dunque, tu sei re?*» chiede Pilato a Gesù. Si caro Pilato, Lui è Re ma di un altro mondo. Il suo regno cambierà questo mondo. In greco la risposta di Gesù risuona così: "io sono il martire della verità". Perché la verità non è un'idea, ma una vita; non è una nozione, ma una persona. La verità non si dimostra, si mostra. E' uno strano Re Gesù che ha varcato solo una volta la soglia di una reggia ma per essere condannato a morte. Non ha mandato a morte nessuno per lui: è lui che muore per tutti. Il suo primo trono fu una mangiatoia, l'ultimo una croce. Da quella non ha voluto scendere, eppure avrebbe potuto. I Re promulgano tante leggi, lui una sola: amatevi.



Da qui però derivano due conseguenze.

La prima è che se Gesù di Nazareth è davvero il nostro Re, saranno gli altri a dircelo. Se davvero è il nostro Re, colui che guida la nostra vita, lo dimostreremo una volta usciti dalla nostra chiesa, donando un sorriso a chi incontreremo, stando vicino un malato, attento a chi ha bisogno in famiglia, a casa, a lavoro, a scuola, al mercato. Se Gesù di Nazareth è il Re della nostra vita, saranno gli altri a dircelo.

La seconda conseguenza è che se Gesù di Nazareth è il nostro Re allora noi siamo figli del Re! Allora non siamo dei poveri sudditi che dobbiamo obbedire magari facendo penitenze e sacrifici per attrarre la sua benevolenza. Noi siamo figli del Re! Noi siamo la perla preziosa che è venuta a cercare. Siamo amati alla follia, perché siamo suoi figli. Siamo al mondo per qualcosa di grande, perché siamo figli del Re!

Se siamo figli del Re allora guardiamo alla croce come misura dell'amore.

Se siamo figli del Re allora il potere, tra noi, sarà sempre e solo servizio e lo stile sarà sempre e solo all'insegna dell'amore.

Se siamo figli del Re allora sappiamo che la Storia (quella del mondo ma anche la nostra) finirà bene, finirà tra le braccia di Dio.

Durante questo anno in compagnia di Marco, ci siamo davvero convinti che questo è il nostro re? Abbiamo davvero messo in discussione le immagini non evangeliche della nostra fede per accogliere il vero volto di Dio rivelato da Gesù? Abbiamo davvero scelto di essere discepoli di un Dio così? A te, amico lettore, prima di iniziare il tempo dell'attesa, spetta la risposta alla domanda più urgente della fede.

La bella notizia di questa Domenica (prima di iniziare il tempo dell'Avvento domenica prossima)? Siamo figli di un Re, di un Re differente dagli altri che ci ama alla follia e che ci chiede semplicemente di lasciarci raggiungere dal suo amore. (Paolo De Martino)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

Non abbassiamo la guardia sulle attenzioni da avere nella prevenzione del contagio. Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti. Valgono per tutti: il vaccino ricevuto non rende esenti dall'applicazione di queste regole in chiesa. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

► **In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.**

► **Per attività parrocchiali che abbiano il carattere di continuità e regolarità, i partecipanti maggiorenni devono presentare un'autocertificazione che verrà consegnata in parrocchia.**

► **Per incontri e riunioni di gruppi di maggiorenni, che si tengano saltuariamente, i partecipanti devono presentare il Green Pass**

### ✝ I nostri morti

*Agresti Otello*, di anni 84, via Machiavelli 77; esequie il 15 novembre alle ore 9,30.

*Melino Michele*, di anni 79, via Battilana 20; esequie il 15 novembre alle ore 11.

*Camerano Salvatore*, di anni 82, via Savonarola 121; esequie il 18 novembre alle ore 10.

*Masi Giorgio*, di anni 86, via dei Giunchi 18; esequie il 20 novembre alle ore 13,45

---

Ultime **celebrazioni della Cresima** dei ragazzi del catechismo di III Media. Una preghiera per loro e le famiglie e un sentito ringraziamento alle catechiste che li hanno accompagnati.

20 novembre ore 15.30

ANNA Banci	NICCOLO' Giachetti
REBECCA Bassi	LISA Giannerini
GIADA Chini	ALICIA Luciani
ALESSIA Ciaramelli	AURORA Manetti
GIOELE Cigolini	EMMA Nacci
AMBRA Corti	FRANCESCO Nerini
MATILDE De Luca	VITTORIA Nerini
DAVIDE De Nigris	REBECCA Rossi

21 novembre ore 15.30

ILARIA Albertoni	DAVIDE Jankovic
COSIMO ERMES Baldini	NIKOLAS Marsili
COSIMO Caminiti	FILIPPO Paolini
FRANCESCO Candilora	GIULIA Ricci
CARLO Fanizza	DEVMINIE Righeschi
MATTEO Giachetti	NOEMI Sarracino

## ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO

Tappa del nostro cammino diocesano, per vivere un tempo comune in preparazione all'Avvento: da **martedì 23 a venerdì 26/11**:

*"In ascolto dello Spirito" (At 10,11-18)*

Trovate in sacrestia il **SUSSIDIO** per la meditazione personale per svolgere gli esercizi. Non sono previsti momenti comunitari in parrocchia.

**Sabato 27 novembre: VEGLIA DI AVVENTO** in cattedrale con il Vescovo (ore 21)

CATECHESI BIBLICA ANNO 2021/2022

## Prima Lettera di Pietro

**Lunedì 22 novembre alle 18.30** nel salone parrocchiale. Catechesi guidata da Vincenzo Chelazzi e don Daniele. Sul sito nell'articolo dedicato trovate le schede usate per le catechesi. Poi in Avvento tre dopocena di Mercoledì: Mercoledì 1, 8 e 15 Dicembre alle 21.00, guidati da don Stefano, particolarmente dedicate ai catechisti

## "LA VITA NELLA PAROLA, LA PAROLA NELLA VITA.."

*Percorso di Formazione Pastorale Comunitaria*

**27-28 NOVEMBRE 2021**

Raccogliendo l'invito a preparare il Sinodo nelle parrocchie, proponiamo e invitiamo con forza, ad un cammino di approfondimento ecclesiale che parte dalla *Parola di Dio* e la mette al centro delle varie riflessioni, come nutrimento solido e qualificante di una vita di fede rinnovata, nel servizio e nella testimonianza. È un "Evento Parrocchiale", che vuole coinvolgere tutti i "fratelli e sorelle nella fede", della nostra comunità. Sono previsti incontri differenziati per tipologia e destinatari ed un incontro plenario conclusivo in forma assembleare in chiesa. *Ci guida nel confronto Giuseppe Tondelli, formatore.*

♦ Per i momenti di incontro è necessario segnalare la partecipazione o attraverso il seguente form: <https://forms.gle/VpHeBHeoon32ckhV8> O chiamata o messaggio a Marina 3408024745

### PROGRAMMA :

**SABATO 27 Novembre** - ore 15.00 – 18.00

**"Vivi la Parola, annuncia la vita"**

*Rivolto a Catechisti, Educatori, Animatori della Parola e della Carità, Lettori, Ministri, Coristi, Sposi e Genitori*

**SABATO sera 27** - ore 20.45 – 22.45

**"Il vangelo tra le pareti di casa e tra le case"**

*Rivolto a Sposi e i Genitori*

**DOMENICA mattina 28** - ore 09.- 10.45

**ASSEMBLEA COMUNITARIA\*** (in Pieve)

**"Il Verbo si e' fatto carne ed è venuto tra noi"**

*(tempo di Avvento incontro al Natale, un dono sempre nuovo)*

*rivolto a tutti i Laici della Comunità Parrocchiale*

**ore 10.45 S. MESSA COMUNITARIA**

### DOMENICA PROSSIMA

**NON C'È MESSA ALE 9.15**

\*La formula della Assemblea domenicale mattutina sta incontrando favore e accoglienza in diverse altre realtà pastorali: è concepita come un evento straordinario, che rende opportuno togliere la messa delle 9.15 e dedicare il tempo che va dalle 9.00 alla Messa delle 10.45, alla Riflessione in Chiesa. Non si vuole stravolgere le Messe domenicali, ma questo è un modo per evidenziare che quella domenica mattina, tutta la comunità è convocata insieme in ascolto della parola e della vita, e in celebrazione eucaristica conclusiva.

## Colletta Banco Alimentare

" La condivisione genera fratellanza...è duratura....rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia...uno stile di vita individualistico è complice nel generare la povertà ..se i poveri sono messi ai margini il concetto stesso di democrazia è messo in crisi " È con queste riflessioni di Papa Francesco, per la V° Giornata mondiale dei poveri 2021, che proponiamo a tutti di partecipare alla 25° Giornata della colletta Alimentare. Raccolta in presenza davanti ai supermercati di cibo per chi è in difficoltà. Chi vuol partecipare alla Colletta alimentare come volontario può contattare Giulio 3381497463 oppure Matteo 3317800595.

## Riunione S. Vincenzo

Venerdì 26 novembre, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e alla messa delle 18 si ricordano i vincenziani e benefattori defunti.

## MINERALI DI SANGUE

La parrocchia di San Martino invita a visitare la mostra "Minerali di sangue" che si terrà al Centro Espositivo Berti dal 27 novembre al 12 dicembre con il seguente orario:

Giovedì e venerdì ore 17,00/19,30

Sabato e domenica ore 10,00/12,00 e 17,19,30

*Ingresso gratuito.*

## ORATORIO PARROCCHIALE

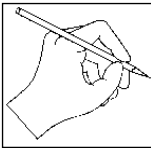
I gruppi del catechismo in questo periodo si ritrovano secondo orari e modalità diverse a seconda del numero e del percorso previsto. Fate riferimento al proprio catechista per tutte le informazioni. Ogni gruppo vivrà poi alcuni momenti insieme o specifici passaggi celebrativi. Sabato 27 al mattino incontro per i bambini di IV elementare.

In diocesi



### INCONTRI DI SPIRITUALITA'

Venerdì 26 novembre alle ore 10,30 S. E. Mons. Ignazio SANNA, Arcivescovo Emerito di Oristano Il prete "cattolico" testimone dell'Eterno nel tempo Presso la Chiesa di San Frediano in Cestello, Firenze.



### APPUNTI

Da La Stampa  
Articolo di Monica Perosino  
19/11/2021

#### **Dramma al confine Bielorussia-Polonia: un bambino siriano di un anno è morto per il freddo nella foresta**

Lo strazio di un bambino di un anno morto di freddo nella foresta. Neanche questo ci ha risparmiato lo scontro al confine tra Polonia e Bielorussia sulla pelle dei migranti. Il bimbo, siriano, è (almeno) la tredicesima vittima della frontiera diventata una trappola per migliaia di profughi. La notizia è stata diffusa dall'organizzazione umanitaria di medici Pcpm che presta soccorso al confine: il bimbo è stato ritrovato senza vita in un bosco, vicino ai genitori, anch'essi feriti, bloccati al confine da sei settimane: «Alle 2,26 del mattino abbiamo ricevuto una segnalazione secondo cui almeno una persona aveva bisogno di cure mediche – hanno spiegato i medici su Twitter -. Quando siamo arrivati abbiamo scoperto che c'erano tre persone ferite. Erano nella foresta da 1,5 mesi!». C'era un uomo affamato e disidratato con forti dolori addominali e poi i genitori del piccolo, «lui aveva una ferita al braccio e lei una coltellata alla gamba. Il loro bambino di un anno è morto nella foresta». Migliaia di persone – le stime vanno da 3 a 7 mila – che tentano di raggiungere l'Europa dal Medio Oriente sono bloccate al gelo e senza riparo in un braccio di ferro tra Lukashenko – accusato di aver deliberatamente creato la crisi "spedendo" i migranti verso il confine europeo – e il muro di Varsavia che ha

blindato la frontiera perché «se non siamo in grado di gestire ora migliaia di migranti, presto ne avremo centinaia di migliaia, milioni che arrivano in Europa» ha detto ieri il premier polacco Morawiecki, che non esclude la possibilità di una guerra come sviluppo della crisi. Solo pochi giorni fa la comunità musulmana di Bohoniki, nel Nord-Est della Polonia, aveva celebrato i funerali di altre due vittime, lunedì era stata la volta invece dell'addio, trasmesso in streaming alla sua famiglia, del diciannovenne siriano Ahmad al-Hasan, trovato morto nel fiume Bug, nella Polonia orientale, il 19 ottobre. Secondo i testimoni, Ahmad, che non sapeva nuotare, era stato costretto da un soldato bielorusso a entrare in acqua. E mentre ieri arrivava la notizia dell'arresto da parte della polizia polacca di cento persone che avevano cercato di attraversare il confine a Dubicze Cerkiewne, dall'altro lato della frontiera ci sarebbero timidi segnali di distensione: l'accampamento di fortuna nato nella zona frontaliera tra il villaggio bielorusso di Bruzgi e quello polacco di Kuznica è stato smantellato e le persone trasferite in una struttura ad alcune centinaia di metri di distanza. Sarebbero stati rificillati e messi al riparo. La mossa di Minsk (smentita subito dalla Polonia) potrebbe essere un primo effetto delle due telefonate in tre giorni fatte dalla cancelliera tedesca Merkel a Lukashenko. Dopo l'intervento di Merkel un primo gruppo di 431 migranti sono stati trasferiti a Minsk e poi rimpatriati in Iraq con un volo della Iraqi Airways che ha fatto scalo prima a Erbil, nel Kurdistan da cui proveniva la maggior parte di loro, e poi a Baghdad: un ritorno che per le autorità curdo-irachene sarebbe avvenuto su base volontaria. Se i colloqui avviati dalla cancelliera porteranno a un reale allentamento delle tensioni al confine lo vedremo presto, di certo le conversazioni delle ultime ore potrebbero rappresentare una sorta di viatico a colloqui diretti tra Minsk e l'Unione, un'ipotesi che ha irritato molti leader europei e su cui Bruxelles si è affrettata a gettare acqua sul fuoco. L'imbarazzo è legittimo: se i negoziati fossero confermati, Lukashenko – non riconosciuto e sottoposto a sanzioni per violazione dei diritti umani – verrebbe riconosciuto come leader legittimo della Bielorussia, esattamente l'obiettivo cui puntava innescando la crisi al confine. Varsavia non fa mistero del disappunto: «Non accoglieremo nessuna soluzione presa senza di noi e che passi sopra le nostre teste», ha detto il capo dello Stato Andrzej Duda.